

ESTRATTO DAL VERBALE DEL GRAN CONSIGLIO

SEDUTA X: LUNEDÌ 16 SETTEMBRE 2024 - SERALE

ANNO 2024/2025

INTERPELLANZE

- **Rapporti tra autorità religiosa e autorità giudiziaria**
[Interpellanza n. 2479](#) del 9 agosto 2024 presentata da Giuseppe Sergi e Matteo Pronzini
- **Eolo Alberti, Consiglio di Stato e partiti di Governo: chi è vittima del proprio male pianga sè stesso...**
[Interpellanza n. 2480](#) del 12 agosto 2024 presentata da Matteo Pronzini e Giuseppe Sergi
- **Lo scellerato mandato all'avvocata di regime Maria Galliani ha trasformato la farsa in tragedia. Vitta sì Gobbi no, la nomina di un magistrato grigionese per risolvere il litigio dei giudici ticinesi è una vergogna per un Consiglio di Stato cacofonico. È ora di dire basta a questo teatrino**
[Interpellanza n. 2482](#) del 21 agosto 2024 presentata da Tuto Rossi
- **Nuovi preoccupanti interrogativi sulla vicenda Eolo Alberti e sulle possibili conseguenze istituzionali**
[Interpellanza n. 2486](#) del 30 agosto 2024 presentata da Matteo Pronzini e Giuseppe Sergi
- **Mauro Ermani e la cultura sessista nell'Amministrazione cantonale: il caso dell'ex funzionario del DSS, gli audit e tanto altro non hanno insegnato nulla ai dirigenti e al Consiglio di Stato?**
[Interpellanza n. 2489](#) del 6 settembre 2024 presentata da Matteo Pronzini e Giuseppe Sergi per l'MPS-Indipendenti

In merito alle interpellanze n. 2479, 2480, 2482, 2486 e 2489 per le quali è stato invocato l'art. 99 cpv. 2 LGC, il Presidente del Gran Consiglio cede la parola al Presidente del Consiglio di Stato per le necessarie spiegazioni.

VITTA C., PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI STATO - Confermo quanto già comunicato all'Ufficio presidenziale del Gran Consiglio. Per quanto riguarda le interpellanze n. 2479, n. 2480, n. 2482, n. 2486 e n. 2489 il Governo non darà risposta nella presente sessione parlamentare, essendo in corso procedure penali e/o amministrative. Si precisa che per l'interpellanza n. 2479, anche quando sarà data risposta non sarà possibile fornire particolari informazioni aggiuntive, poiché il caso non riguarda direttamente lo Stato.

GUERRA M., PRESIDENTE - Gli interpellanti hanno la possibilità di presentare il loro atto, ma non vi sarà alcun intervento da parte del Governo. In applicazione dell'art. 97 cpv. 6 LGC non vi sarà la possibilità di replica nè di discussione generale, vista l'assenza di risposte ai quesiti posti.

Rapporti tra autorità religiosa e autorità giudiziaria

[Interpellanza n. 2479](#) presentata il 9 agosto 2024 da Giuseppe Sergi e Matteo Pronzini

SERGI G., INTERPELLANTE - Il tema è stato oggetto di un'ampia discussione pubblica e ritengo pertanto che sarebbe stato importante affrontarlo anche in quest'aula, poichè l'interpellanza pone tre quesiti puntuali: chiede di indicare un ordine temporale tra la segnalazione all'autorità ecclesiale e quella all'autorità giudiziaria; di precisare in cosa sia consistito – come indicato nel comunicato della Curia¹ – il lavoro di «esame e accompagnamento da parte della Commissione di esperti in caso di abusi sessuali in ambito ecclesiale»; e se il Governo ritenga di dover procedere a una modifica dell'articolo di legge sull'obbligo di notifica. Nel frattempo la questione si è ulteriormente complicata e abbiamo depositato un'altra interpellanza²: la Presidente della Commissione di esperti è infatti un giudice, circostanza che solleva un tema delicato sul possibile conflitto tra ruoli.

Emergono inoltre criticità, che con il tempo diventeranno sempre più importanti, sui rapporti con la Curia. Il Cantone ha un obbligo di notifica, qualora l'autorità giudiziaria apra un'inchiesta, mentre la Curia non ha un analogo obbligo verso l'autorità civile. Sono questioni che, a nostro avviso, potevano essere discusse. D'altronde, le domande che abbiamo posto non entrano nel merito di indagini specifiche, né richiedono dettagli che possano ostacolarle; si tratta di aspetti di principio. La sensazione è che vi sia la volontà di non discuterne; ciò non giova alla percezione, da parte della popolazione, del ruolo delle autorità politiche. Auspichiamo che anche il Consiglio di Stato colga l'insoddisfazione suscitata da questo atteggiamento, che appare come una sorta di ignavia.

All'interpellanza non è data risposta nella presente sessione (art. 99 cpv. 2 LGC).

Lo scellerato mandato all'avvocata di regime Maria Galliani ha trasformato la farsa in tragedia. Vitta sì Gobbi no, la nomina di un magistrato grigionese per risolvere il litigio dei giudici ticinesi è una vergogna per un Consiglio di Stato cacofonico. È ora di dire basta a questo teatrino

[Interpellanza n. 2482](#) presentata il 21 agosto 2024 da Tuto Rossi

ROSSI T., INTERPELLANTE - Sono alquanto stupito che il Consiglio di Stato si rifiuti di rispondere a questa interpellanza, perché il problema è grave, sotto gli occhi di tutti e la

¹ [Comunicato stampa](#): Apertura di un'indagine nei confronti di un Presbitero diocesano, Diocesi di Lugano, Curia vescovile, 8 agosto 2024.

² [Interrogazione n. 110.24](#): Due delicati incarichi per la giudice Fabiola Gnesa: necessarie verifiche e chiarificazioni, Matteo Pronzini e Giuseppe Sergi per l'MPS-Indipendenti, 12 settembre 2024.

stampa ne parla con cadenza almeno settimanale, se non quotidiana. Mesi fa ho presentato un'interpellanza³ sostenendo che, di fronte al grosso problema del litigio al Tribunale penale cantonale (TPC), la nomina di una penalista per dirimere una lite tra segretari fosse assolutamente inopportuna e rischiasse di peggiorare la situazione. A distanza di mesi – e dopo la presentazione dell'interrogazione del deputato Quadranti⁴ – la farsa si è tramutata in tragedia, al punto da coinvolgere addirittura un procuratore pubblico di un altro Cantone per dirimere una questione che, in realtà, è abbastanza semplice.

Ricordo per completezza che i giudici del TPC sono cinque: Mauro Ermani (presidente), Marco Villa, Amos Pagnamenta, Francesca Verda Chiocchetti e Siro Quadri. I segretari implicati nella questione di mobbing sono cinque, tre di sesso femminile e due di sesso maschile: Stefania Grilli, Mariangela D'Aleo (a tempo parziale), Nicolò Santangelo, Sara Giovanora e Wassim Joppini. Non sto rivelando alcuna informazione riservata, dato che i nomi sono pubblicati sul sito internet del TPC. Stiamo insomma dirimendo una lite fra dieci persone: da una parte i segretari e dall'altra i giudici, divisi in due fazioni (Mauro Ermani, Marco Villa e Amos Pagnamenta, rispettivamente Francesca Verda Chiocchetti e Siro Quadri). È oltretutto noto che la questione del mobbing concerne unicamente le segretarie di sesso femminile, limitandosi quindi a tre persone. Di fronte a quella che ho definito una "lite da pianerottolo", si è preferito delegare e nominare invece di assumere una regia chiara a livello di Presidenza del Consiglio di Stato e del Gran Consiglio.

Rammento l'importanza dei segretari giudiziari per chi tratta il diritto penale: sono l'interfaccia quotidiana tra il giudice che studia il dossier e l'avvocato che prepara la difesa. Per questo ritengo inopportuna la scelta di un'avvocata penalista che, per la natura della sua attività, può essere in contatto con le stesse persone oggetto della verifica: si pone un tema di opportunità; come fa a dire se è vero che una ha fatto mobbing o se è l'altra che si lamenta inutilmente?

Il Consiglio di Stato è stato incapace di prendere in mano la situazione, si è rifugiato nel principio della separazione dei poteri, che però in questo caso non è pertinente: la separazione dei poteri tutela l'indipendenza del giudice nel potersi pronunciare senza farsi condizionare da influenze politiche e non una questione di mobbing in seno all'organizzazione giudiziaria.

Avevo proposto – e ripropongo – di affrontare la lite tra i giudici e quella tra le segretarie in modo estremamente pragmatico, chiedendo ai giudici un "sussulto di dignità" e cambiando le segretarie qualora le cose non dovessero sistemarsi.

Non c'è in gioco solo la dignità della giustizia, ma anche la sua sacralità: il cittadino deve poter confidare in giudici sereni e capaci di giudicare in maniera oggettiva.

Invece di adottare una soluzione semplice e praticabile, continuiamo a trascinarci: tra sei mesi saremo ancora alle prese con un procuratore esterno e con un rapporto – tuttora segreto – della signora Galliani. Temo che la situazione non possa che peggiorare.

All'interpellanza non è data risposta nella presente sessione (art. 97 cpv. 2 LGC).

³ [Interpellanza n. 2457](#): *Sdegno unanime per l'incarico alla solita avvocatessa penalista di fare un'inchiesta preliminare sul funzionamento del Tribunale che giudica i suoi clienti e che frequenta quotidianamente per conto loro. Una farsa che offusca l'immagine della giustizia e ne mina l'indipendenza*, Tuto Rossi e cofirmatari, 2 maggio 2024 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2023/2024, [Seduta III](#), 27 maggio 2024, pp. 350-353).

⁴ [Interrogazione n. 49.24](#): *Tribunale penale cantonale in subbuglio*, Matteo Quadranti, 29 aprile 2024 ([risposta](#) del Consiglio di Stato, risoluzione governativa n. 2543, 22 maggio 2024).

Nuovi preoccupanti interrogativi sulla vicenda Eolo Alberti e sulle possibili conseguenze istituzionali

[Interpellanza n. 2486](#) presentata il 30 agosto 2024 da Matteo Pronzini e cofirmatario

SERGI G. - Il Governo si rifiuta di rispondere all'interpellanza, anche se alle prime undici domande potrebbe rispondere poichè non hanno un'influenza diretta sull'inchiesta; se ad alcune hanno già risposto altri, mi permetterò di rispondere io, a nome del Consiglio di Stato, alle restanti. La Lega ha affermato che l'MPS-Indipendenti racconta bugie, sostenendo che non c'è stata alcuna inchiesta e che non esiste alcun rapporto su questa vicenda. In realtà, la Lega è intervenuta pubblicamente sull'argomento. Penso che tutti voi abbiate visto due trasmissioni di TeleTicino, la prima con Gianni Righinetti e la seconda, intitolata *Liscio e macchiato*, con Marco Bazzi e Andrea Leoni, nelle quali è intervenuto il vicecoordinatore della Lega e deputato Mazzoleni; quanto citerò è pertanto la trascrizione di tali trasmissioni. Il vicecoordinatore Mazzoleni si è espresso così, sulla questione se ci sia stata un'inchiesta o meno: *«Una volta ricevute le informazioni, il coordinamento della Lega ha riassunto le stesse e le ha condivise con il diretto interessato. [...] La stampa la definisca come vuole, io la definirei una normale gestione di un gruppo politico. Si è trattato di raccolta di informazioni e condivisione»*. Si è poi voluto accreditare l'idea che questa raccolta fosse precedente alla vicenda e che sia stata fatta *«relativamente alla ricerca dei candidati per i Consigli di amministrazione e per la Magistratura. Se un partito propone una persona deve sapere chi sta proponendo»*. In realtà, tutto questo non ha nulla a che fare la proposta dell'ex collega Alberti per il Consiglio di amministrazione dell'Ente ospedaliero cantonale (EOC), avvenuta l'ottobre scorso⁵; questi fatti sono avvenuti di recente, tant'è vero che il vicecoordinatore Mazzoleni ha aggiunto di averlo fatto perché *«con il caso Gobbi c'era stato detto che non avevamo fatto niente»*⁶. Durante la trasmissione *Liscio e macchiato*, il vicecoordinatore Mazzoleni ha però dichiarato che *«condividere questo rapporto con terzi non ha nessun senso positivo»*, aggiungendo che *«si tratta di un riassunto di informazioni»*, da non diffondere al di fuori della cerchia, e che *«chi ha messo in giro questa raccolta di informazioni, questo rapporto, non ha fatto il bene della Lega»*.

Posso quindi rispondere io alla domanda n. 12: *"Esiste un rapporto?"* Sì, è stato detto dal vicecoordinatore Mazzoleni. Potrei rispondere anche alla domanda n. 13, ma lasciamo perdere... Lo stesso vicecoordinatore ha anche aggiunto che, se alcuni deputati vengono a conoscenza di un'ipotesi di reato, la situazione sarebbe diversa rispetto al caso in cui sia la Polizia o la Magistratura a venirne a conoscenza. Secondo lui, se queste voci giungono alle orecchie di un partito, il partito le raccoglie e le condivide con l'interessato, e la storia finisce lì; se invece giungono alle orecchie della Polizia o della Magistratura, allora si deve

⁵ [Messaggio n. 8343](#): *Rinnovo del Consiglio di amministrazione dell'Ente ospedaliero cantonale (EOC)*, 18 ottobre 2023 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2023/2024, [Seduta XII](#), 6 novembre 2023, pp. 1709-1713).

⁶ [Interpellanza n. 2443](#): *Un misterioso incidente, è abuso di potere?*, Fiorenzo Dadò, 13 marzo 2024 (Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2023/2024, [Seduta XXXI](#), 15 aprile 2024, pp. 5184-5186); [interpellanza n. 2448](#): *"L'incidente" di Gobbi e le conseguenze politiche*, Matteo Pronzini e Giuseppe Sergi, 26 marzo 2024 (Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2023/2024, [Seduta XXXI](#), 15 aprile 2024, pp. 5187-5190) e [interpellanza n. 2454](#): *Un misterioso incidente, è abuso di potere?*, Fiorenzo Dadò, 16 aprile 2024.

procedere. Ricordo però che, giusta l'art. 55 LGC, noi deputati abbiamo l'obbligo di denuncia o perlomeno di segnalazione all'Ufficio presidenziale. In conclusione, credo che per alcune domande della nostra interpellanza la risposta sia stata pubblica e chiara per tutti.

All'interpellanza non è data risposta nella presente sessione (art. 99 cpv. 2 LGC).

Il Presidente cede la parola al deputato Mazzoleni per fatto personale (art. 128 LGC).

MAZZOLENI A. - Vorrei assicurare tutti i colleghi che l'attività dello Stato non è in alcun modo coinvolta in questa vicenda. Inoltre, non sussistevano elementi tali da giustificare, quand'anche si fosse reso necessario un intervento, che ciò fosse annunciato o comunicato a chi per esso. Non intendo aggiungere altro, nel rispetto delle istituzioni incaricate di fare chiarezza sul caso.

Mauro Ermani e la cultura sessista nell'Amministrazione cantonale: il caso dell'ex funzionario del DSS, gli audit e tanto altro non hanno insegnato nulla ai dirigenti ed al Consiglio di Stato?

[Interpellanza n. 2489](#) presentata il 6 settembre 2024 da Matteo Pronzini per l'MPS-Indipendenti

PRONZINI M. - Riprendendo quanto detto in precedenza dal deputato Rossi, non è vero che nella questione del giudice Ermani sono coinvolte dieci persone, ossia cinque per parte: vi è difatti il presidente del TPC, con una specifica funzione e gerarchia; vi sono gli altri quattro giudici; vi è infine il personale amministrativo, cioè il personale subalterno, non posto sullo stesso piano dei giudici e che la legge impone al datore di lavoro di tutelare. Questo è un dato di fatto. Concordo con il deputato Rossi quando afferma che il Consiglio di Stato si nasconde dietro il principio della separazione dei poteri, poiché questa è una questione di rispetto degli obblighi del datore di lavoro. Lo dimostra anche l'audit sul famoso caso dell'ex funzionario del Dipartimento della sanità e della socialità (DSS)⁷, da cui è emerso in modo chiaro che non tutti gli episodi contrari alla [Legge federale sulla parità dei sessi](#) (Par) sono infrazioni penali, pur restando molestie.

Mi rivolgo ora alla Commissione giustizia e diritti, presieduta dal deputato Dadò: una persona che si comporta come Ermani – dico "persona", perché chiamarlo "giudice" sarebbe un torto alla figura stessa del giudice – va fermata subito! Invito tutti a leggere un rapporto che avevo già citato quando abbiamo discusso – anzi, non abbiamo discusso, perché vi siete rifiutati di farlo – la questione delle molestie all'ospedale Civico⁸. Avevo riportato le

⁷ Cfr. [Messaggio n. 8449](#): Rapporto del Consiglio di Stato concernente le raccomandazioni della Commissione gestione e finanze in merito all'audit esterno del caso dell'ex funzionario del DSS, 3 luglio 2024.

⁸ [Interpellanza n. 1810](#): Ospedale Civico e molestie sessuali, Matteo Pronzini, 30 novembre 2018 e [mozione n. 1178](#) Ospedale Civico e molestie sessuali: una Commissione d'inchiesta, Matteo Pronzini, 19 settembre 2016 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2018/2019, [Seduta XXVI](#), 10 dicembre 2018, p. 3255 e pp. 3268-3277).

indicazioni della Segreteria di Stato dell'economia (SECO) su quali sono le situazioni e le persone a rischio di molestie sessuali; nel caso concreto, le segretarie rientrano in questa categoria. Oggi leggo su laRegione che Ermani non avrebbe inviato alla segretaria solo la nota foto con due falli giganti, ma anche immagini di «*un piccolo che "bacia/lecca" il muso di un maiale*», di un altro bambino «*seduto in un acquario, con immersi gambe e busto, che sembra aspirare acqua con un tubicino. Entrambi sono con il volto scoperto*», e di «*un bimbo che sta rovistando in una dispensa: è ripreso di spalle, con il sederino scoperto, sul quale sono rimasti attaccati biscottini di cereali*»⁹.

Bisogna fermarlo! Fermatelo, non potete nascondervi dietro la separazione dei poteri! Lo Stato non siete solo voi, lo siamo anche noi. La legge impone al datore di lavoro di salvaguardare la salute dei dipendenti, mentre questa persona crea discredito e vergogna. Il giudice Villa aveva chiesto scusa¹⁰ per il caso dell'ex funzionario del DSS, ma dovremmo farlo tutti. Io lo faccio, anche a nome vostro – non mi interessa se siete d'accordo o meno – e davanti a tutti chiedo scusa alla signora per il comportamento infame di questo giudice. Chiedo infine al deputato Dadò di intervenire e di spiegarci la questione delle foto, già segnalate – e questo mi fa piacere – al Consiglio della Magistratura e non so a chi altro.

All'interpellanza non è data risposta nella presente sessione (art. 99 cpv. 2 LGC).

⁹ [Altre foto del giudice. Segnalate al Procuratore pubblico straordinario e al Consiglio della Magistratura](#), Andrea Manna, Jacopo Scarinci, laRegione, 16 settembre 2024.

¹⁰ [Interpellanza n. 1824](#): *È solo il Giudice Villa che deve chiedere scusa?*, Matteo Pronzini, 30 gennaio 2019 ([risposta](#) del Consiglio di Stato del 30 giugno 2021).